



Farmaceutica, Cattani (Farmindustria): "Con AI e innovazione Italia può crescere ancora"

Descrizione

(Adnkronos) "L'Italia occupa oggi una posizione molto favorevole nel campo della ricerca, dell'innovazione e dell'attrattività degli investimenti, in particolare nel settore farmaceutico. Ma questo vantaggio non può essere dato per scontato. Non possiamo fermarci, dobbiamo mettere in relazione i profondi cambiamenti globali con le scelte industriali e sanitarie del nostro Paese". Cos'è all'Adnkronos Salute Marcello Cattani, presidente di Farmindustria, secondo il quale quello del pharma è un settore chiave per l'economia del nostro Paese.

Ad avere un ruolo chiave sarà anche l'intelligenza artificiale: l'impatto dell'IA nella ricerca e sviluppo di nuovi farmaci è già enorme - ricorda il numero uno di Farmindustria - A livello globale, l'industria farmaceutica è il settore che investe di più in R&S: si stima un investimento complessivo di 2 trilioni di dollari entro il 2030. Sono già oltre 100 i nuovi farmaci individuati con il supporto di questi strumenti. In particolare, grazie all'intelligenza artificiale la fase preclinica si è accorciata fino al 40%, un'accelerazione significativa in un percorso che normalmente richiede tempi molto lunghi. Dalla ricerca clinica all'approvazione regolatoria possono infatti servire 10-12 anni. Ridurre i tempi, senza compromettere la qualità dei dati e delle evidenze scientifiche, significa far arrivare più velocemente nuove cure ai pazienti.

Ma l'intelligenza artificiale non riguarda solo la ricerca, ma anche la produzione industriale. L'automazione e la gestione basata sui dati permettono oggi di creare impianti altamente competitivi, capaci di rispettare gli standard regolatori delle diverse agenzie internazionali nei Paesi di esportazione. Rendere l'Italia più attrattiva è possibile, secondo Cattani che per avverte: "Per aumentare investimenti e innovazione, serve agire su più fronti. Da un lato, è fondamentale rafforzare le partnership pubblico-private nella ricerca di base, traslazionale e clinica. L'Italia dispone di eccellenze accademiche e scientifiche, ma soffre ancora per lentezze burocratiche e difficoltà nel trasferimento tecnologico. Questo limita, ad esempio, la partecipazione dei pazienti italiani ai grandi studi clinici internazionali. Dall'altro lato - occorre intervenire sulla dimensione industriale, con politiche fiscali e incentivi competitivi. Tra le proposte - l'estensione della Zes (Zona economica speciale) a tutto il Paese, per favorire nuovi investimenti produttivi. Un tema strategico è anche la dipendenza dall'estero: oggi Europa, Italia compresa, importa circa il 75%

dei principi attivi da Cina e India?•.

L'industria farmaceutica è fra i settori manifatturieri leader in Italia per contributo all'occupazione, alla produzione e alla nuova occupazione qualificata. I numeri lo confermano: nel 2024 il sottosegretario Cattani il saldo commerciale ha raggiunto i 21 miliardi di euro, con un export pari a 54 miliardi. Per il 2025, le esportazioni potrebbero superare i 70 miliardi. Per consolidare e rafforzare questa leadership, secondo Cattani servono due azioni principali: meno burocrazia e più investimenti nella salute. La prima direttrice spiega riguarda l'attrattività del sistema industriale e della ricerca: meno burocrazia, più uso dei dati, più scienza e maggiore digitalizzazione. In questo senso, l'intervento del governo sull'intelligenza artificiale va nella direzione giusta. La seconda riguarda il mercato interno della salute. La domanda di farmaci cresce, ma i tetti di spesa pubblica non si adeguano, generando un peso economico rilevante per le imprese attraverso il meccanismo del payback. Introdotto come misura straordinaria vent'anni fa, oggi il payback è diventato insostenibile: vale circa 2,3 miliardi di euro, che si sommano al carico fiscale. In questo senso accogliamo positivamente le misure contenute nella legge di Bilancio che innalzano il tetto della spesa diretta dello 0,3%. L'obiettivo ora è completare il percorso di uscita dal payback e garantire un accesso rapido ai farmaci e ai vaccini innovativi. L'idea è quella di un early access nazionale afferma Cattani che consenta ai cittadini italiani di avere subito a disposizione i nuovi trattamenti una volta approvati dall'Agenzia europea del farmaco (Ema), senza ritardi.

Infine, l'accesso rapido e uniforme ai farmaci e ai vaccini su tutto il territorio nazionale e un maggiore investimento nella spesa farmaceutica per Cattani sono elementi centrali. La spesa farmaceutica non è un costo ma un investimento. Grazie all'uso dei dati, oggi è possibile misurare gli outcome, cioè il valore reale generato da un farmaco, da una vaccinazione o da un intervento di prevenzione. Questo permette di far evolvere il sistema sanitario insieme all'innovazione scientifica, tecnologica e digitale. È questo, il percorso necessario per continuare a rendere l'Italia un Paese attrattivo e competitivo nel panorama globale della salute e dell'innovazione conclude.

•••

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 22, 2025

Autore

redazione